

petrolchimica

	(milioni di €)	
	2002 ⁽¹⁾	2003
Ricavi	4.516	4.487
Utile operativo	(126)	(176)
Investimenti tecnici	145	141
Investimenti in partecipazioni	1	
Dipendenti a fine periodo (numero)	7.258	7.050

(1) Per i dati relativi all'esercizio 2002 v. nota tabella pag. 86.

Mercato

Nel 2003 la domanda di prodotti petrolchimici ha risentito della debolezza del quadro congiunturale europeo e della crisi del mercato asiatico registrata nel secondo trimestre, i cui effetti sono stati accentuati dalla cronica situazione di eccesso di capacità produttiva del settore e dalla pressione competitiva dei produttori del Medio Oriente e del Sud-Est asiatico che beneficiano di strutture di costo meno onerose rispetto ai produttori europei. In questo contesto, i margini dei prodotti petrolchimici, in particolare i polimeri, sono diminuiti rispetto al 2002 a seguito dell'incremento del costo dei monomeri non traslato interamente nei prezzi di vendita per effetto della debolezza della domanda e della pressione competitiva. Le previsioni per il 2004 indicano una ripresa modesta della domanda; la forte competitività del settore manterrà elevata la pressione sui prezzi dei prodotti a fronte del calo contenuto dei costi in euro delle cariche petrolifere.

Nel 2003 i prezzi dei principali prodotti petrolchimici dell'Eni sono aumentati in media del 4,8%; gli incrementi più marcati sono stati registrati negli intermedi (+9,6%, in particolare il fenolo), negli aromatici (+14,4%, in particolare il benzene), nelle olefine (+7,1%, in particolare il butadiene e il propilene) e in alcune linee degli elastomeri (in particolare gomme SBR e BR). Gli stirenici e i polietileni, maggiormente esposti alla pressione competitiva e all'oscillazione della domanda, hanno registrato incrementi di prezzo molto contenuti e riduzioni in alcuni casi (HDPE e ABS).

Vendite - produzioni

Le vendite (5.266 mila tonnellate) sono diminuite di 227 mila tonnellate rispetto al 2002, pari al 4,1%, a seguito della debolezza generalizzata della domanda e della minore disponibilità

di prodotto connessa a manutenzioni programmate e a fermate per eventi accidentali. Le produzioni (6.907 mila tonnellate) sono diminuite di 209 mila tonnellate, pari al 2,9%.

La capacità produttiva nominale è aumentata di circa un punto percentuale a seguito essenzialmente di incrementi sui siti esteri di produzione di polimeri.

Il tasso di utilizzo medio degli impianti calcolato sulla capacità nominale è diminuito di 3 punti percentuali (dal 74,3% al 71,3%) a seguito, oltre che della debolezza della domanda, delle fermate per manutenzioni programmate e per eventi accidentali.

Il 39% della produzione è stata destinata al ciclo interno (37% nel 2002). Le materie prime petrolifere approvvigionate dal settore Refining & Marketing hanno coperto il 30% del fabbisogno dell'esercizio in diminuzione rispetto al 2002 a seguito del conferimento della raffineria di Priolo alla Erg Raffinerie Mediterranee Srl (quota Eni 28%) con efficacia ottobre 2002 e delle fermate della raffineria di Gela (v. "Settore Refining & Marketing - Raffinazione").

Petrolchimica di base

Le vendite della petrolchimica di base (2.704 mila tonnellate) sono diminuite di 190 mila tonnellate rispetto al 2002, pari al 6,6%, a seguito essenzialmente della flessione registrata nelle vendite di olefine (-14%, con i cali più marcati per etilene -21% e butadiene -23%) dovuta al calo della domanda dei prodotti a valle, in particolare nel polietilene, e alla minore disponibilità di prodotto in particolare sui cracker di Gela, per l'interruzione della disponibilità di prodotti da raffineria nell'ultima parte dell'anno, di Dunkerque, per la fermata degli impianti a seguito di vertenze sindacali, e di Priolo a seguito del prolungamento della fermata per manutenzione. In flessione anche le vendite di aromatici (-7,6%, in particolare le vendite di benzene -13,4%). Queste diminuzioni sono state parzialmente compensate dalle maggiori vendite di intermedi (+17,2%) a seguito di nuovi sbocchi di mercato in Asia e nell'Estremo Oriente che hanno consentito di assorbire la maggiore disponibilità di prodotto.

	Disponibilità		Vendite	
	2002 ⁽¹⁾	2003	2002 ⁽¹⁾	2003
Petrolchimica di base	4.304	4.014	2.894	2.704
Stirenici ed elastomeri	1.538	1.635	1.151	1.171
Polietileni	1.274	1.259	1.448	1.391
	7.116	6.907	5.493	5.266
Consumi interni	(2.607)	(2.651)		
Acquisti e variazione rimanenze	984	1.010		
	5.493	5.266		

(1) Per i dati relativi all'esercizio 2002 v. nota tabella pag. 86.

Le produzioni (4.013 mila di tonnellate) sono diminuite di 291 mila tonnellate, pari al 6,8%, a seguito delle flessioni nelle olefine (-8,5%; in particolare l'etilene) e negli aromatici (-7,6%). In aumento del 4,4% le produzioni di intermedi.

Stirenici ed elastomeri

Le vendite di stirenici ed elastomeri (1.171 mila tonnellate) sono aumentate di 20 mila tonnellate rispetto al 2002, pari all'1,7%. L'aumento negli stirenici (+2%) è dovuto alle maggiori vendite di polistiroli (in particolare l'espandibile +9%) trainate dalla crescita dei consumi, principalmente in Europa Orientale, nei settori dell'isolamento termico e degli imballaggi industriali. In flessione le vendite di ABS (-4%) a seguito della pressione competitiva e della debolezza della domanda. L'aumento degli elastomeri (+1,5%) è dovuto in particolare alle maggiori vendite di gomme SBR (+10%) e polibutadieniche (+4%) trainate dalla ripresa del settore dei pneumatici. In flessione le vendite di gomme policloroprene (-6%) penalizzate dall'indebolimento del dollaro e dalla sovracapacità produttiva nell'area asiatica.

Le produzioni (1.635 mila tonnellate) sono aumentate di 97 mila tonnellate, pari al 6,3%; l'incremento è stato del 7,2% negli stirenici, in particolare lo stirolo, e del 4,2% negli elastomeri con aumenti dell'8-11% nelle gomme SBR e polibutadieniche a fronte della flessione del 10% nelle gomme policloroprene.

Polietileni

Le vendite di polietileni (1.391 mila tonnellate) sono diminuite di 57 mila tonnellate rispetto al 2002, pari al 3,9%, a seguito della flessione della domanda che ha riguardato tutti i prodotti (con cali compresi tra il 2% e l'8%) con la sola eccezione dell'EVA (+22%), nonché della minore disponibilità di prodotto, in particolare nell'ultima parte dell'anno, dovuta al prolungamento della fermata per manutenzione del cracker di Priolo e alla fermata del cracker e dell'impianto di polietilene di Gela conseguente all'interruzione dell'attività della raffineria.

Le produzioni (1.259 mila tonnellate) sono diminuite di 15 mila tonnellate, pari all'1,2%.



Ristrutturazione del settore

Nell'ambito dei processi di ristrutturazione in atto, è stata definita la vendita per il corrispettivo di 41 milioni di dollari dello stabilimento di Baytown (Houston, Texas) all'operatore Lee Chang Yung Chemical Industry Corp. (LCY), secondo produttore mondiale di gomme termoplastiche. Lo stabilimento di Baytown è operativo dal 1993 con una capacità produttiva di 50 mila tonnellate/anno di "styrenic block co-polymers", gomme termoplastiche utilizzate in applicazioni quali bitumi modificati, sistemi di copertura, isolanti, adesivi e calzature.

Nel 2004 saranno perseguite operazioni di riassetto industriale e di recupero di efficienza; è prevista, secondo un piano già avviato, la fermata definitiva degli impianti di butadiene di Porto Marghera, nonché degli impianti di polibutadiene cis, linea compound ABS e dimetilcarbonato di Ravenna.



Investimenti tecnici

Nel 2003 gli investimenti tecnici (141 milioni di euro) sono diminuiti di 4 milioni di euro rispetto al 2002, pari al 2,8%, e hanno riguardato in particolare interventi di tutela ambientale e di adeguamento alle norme di legge in tema di salute e di sicurezza (complessivamente 65 milioni di euro), nonché interventi di miglioramento dell'efficienza dei cracker di Priolo e di Porto Marghera (complessivamente 27 milioni di euro).

ingegneria e costruzioni

	(milioni di €)		
	2001	2002	2003
Ricavi ⁽¹⁾	3.114	4.546	6.306
Utile operativo	255	298	311
Investimenti tecnici	304	233	278
Investimenti in partecipazioni	74	1.055	9
Dipendenti a fine periodo (numero)	18.632	29.091	26.457

(1) Prima dell'eliminazione dei ricavi infrasettori.

Mercato

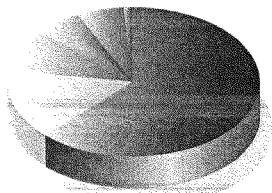
Nel 2003 l'attività *costruzioni e perforazioni* ha beneficiato del positivo andamento della domanda di servizi da parte dell'industria petrolifera che ha riguardato tutte le principali aree di business. Nel settore delle Costruzioni mare i comparti maggiormente dinamici sono stati quello delle condotte di largo diametro nell'area asiatica e quello di "field development" in acque profonde in Africa Occidentale dove è stata registrata la forte espansione della domanda di sviluppi sottomarini e di posa di condotte di piccolo diametro.

Nel settore delle Costruzioni terra l'attività nel segmento upstream è stata particolarmente dinamica in Kazakhstan, Medio Oriente e Africa; nel segmento Midstream i mercati con le prospettive di crescita più interessanti sono l'Africa Centrale, la Russia e l'Estremo Oriente per la necessità di sviluppare nuove infrastrutture di trasporto degli idrocarburi verso i Paesi consumatori.

Nell'attività *ingegneria e contracting* la domanda ha mostrato segnali di miglioramento in particolare nel segmento dell'impiantistica upstream (separazione e trattamento degli idrocarburi). In questo settore il Medio Oriente si conferma l'area a maggiore crescita; buone opportunità di mercato si stanno presentando anche in aree quali America Latina, Africa, Russia e i Paesi caucasici (Kazakhstan e Azerbaigian) a seguito dell'incremento della capacità produttiva. Il settore del gas naturale si conferma in crescita. Sono in fase di progettazione e di costruzione alcuni impianti di liquefazione di gas naturale in Medio Oriente, Africa, Asia, America Latina e Australia e di terminal di rigassificazione, prevalentemente in Europa.

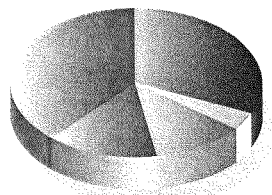
Nel settore della Raffinazione gli investimenti sono dettati dalla necessità di ridurre le emissioni degli impianti, di migliorare la sicurezza e di rispettare le nuove specifiche di qualità dei carburanti (soprattutto relativamente al contenuto di zolfo).

Costruzioni e perforazioni:
portafoglio ordini a fine periodo
milioni di euro
5.225



Costruzioni mare 62%
Costruzioni terra 15%
Leased FPSO 10%
Perforazioni mare 3%
Perforazioni terra 3%
GNL 6%
Altre 1%

Ingegneria:
portafoglio ordini a fine periodo
milioni di euro
4.180



Oil & Gas 32%
Raffinazione 4%
Chimica e fertilizzanti 12%
Field upstream facilities and pipelines 14%
Energia 1%
Infrastrutture 37%

Il settore delle materie plastiche (che da solo assorbe oltre il 60% degli investimenti del mercato petrolchimico) è stato sostenuto dalla buona domanda interna dei Paesi in via di sviluppo (Cina e India) e dall'incremento di capacità di cracking etilene nelle aree che dispongono di materie prime a costi ridotti (Medio Oriente).

Gli investimenti negli impianti di fertilizzanti azotati (ammoniaca-urea) hanno subito una fase di stasi in vista dell'imminente avviamento di nuove capacità produttive nell'area Medio Orientale, che porterà a un riassetto del mercato del prodotto.

Ordini acquisiti e portafoglio ordini

Di seguito si indicano gli ordini acquisiti nel 2003 e il portafoglio ordini al 31 dicembre:

	2001	2002	2003
Ordini acquisiti	3.716	7.852	5.876
Costruzioni e perforazioni	2.186	5.454	4.298
Ingegneria	1.530	2.398	1.578
Percentuale ordini acquisiti per conto Eni (%)	15	12	11
Percentuale ordini acquisiti all'estero (%)	92	96	91
Portafoglio ordini	6.937	10.065	9.405
Costruzioni e perforazioni	2.853	5.158	5.225
Ingegneria	4.084	4.907	4.180
Percentuale portafoglio ordini per conto Eni (%)	11	13	10
Percentuale portafoglio ordini all'estero (%)	65	78	81

Principali acquisizioni

Le principali acquisizioni dell'attività *costruzioni e perforazioni* sono le seguenti:
nell'area Costruzioni mare:

- in **AFRICA OCCIDENTALE**: (i) il contratto per la realizzazione di facility nell'ambito del progetto Kizomba B relativo allo sviluppo dei due giacimenti Kissanje e Dikanza nelle acque profonde angolane (Blocco 15) per conto della Exxon Exploration Angola. Il contratto prevede l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione e l'installazione a una profondità d'acqua di circa 1.100 metri delle condotte e delle relative attrezzature (SURF facilities - Subsea, Umbilicals, Risers, Flowlines) di collegamento dei pozzi sottomarini al mezzo navale FPSO di sviluppo dei due giacimenti. Sarà inoltre installata la struttura di ormeggio della FPSO. La nave FDS (Field Development Ship) eseguirà i lavori d'installazione in due fasi tra il terzo trimestre del 2004 e il terzo trimestre del 2005; (ii) il contratto in consorzio con altri operatori per la realizzazione dei lavori di ampliamento delle infrastrutture del giacimento offshore di Amenam, a circa 60 chilometri dalla città di Bonny, per conto della Elf Petroleum Nigeria Ltd. Il contratto prevede l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione e l'installazione di una piattaforma e di un pontile. Il mezzo navale Castoro 8 effettuerà i lavori di installazione tra la fine del 2004 e la fine del 2005; (iii) il contratto relativo all'esecuzione del progetto East Area Additional Oil Recovery per conto della joint venture Nigerian National Petroleum Corporation (NNPC)/Mobil Producing Nigeria Unlimited. Il progetto prevede l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione e l'installazione di tre piattaforme del peso complessivo di circa 3.500 tonnellate e la posa di circa 160 chilometri di condotte sottomarine. L'installazione delle piattaforme, che sarà principalmente realizzata con l'impiego del mezzo navale Castoro 8, è programmata tra la fine del 2004 e il primo semestre 2005; (iv) il contratto chiavi in mano in consorzio con altri operatori per la realizzazione dell'impianto di produzione del mezzo navale FPSO che opererà sul giacimento di Dalia nelle acque profonde angolane per conto della TotalFinaElf E&P Angola. Il contratto prevede l'ingegneria, l'ap-

provvisionamento, la fabbricazione e il montaggio del sistema di produzione. L'esecuzione del contratto è prevista entro il terzo trimestre 2006;

- in **RUSSIA**: il contratto per l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione e l'installazione del sistema di condotte che collegheranno le piattaforme Lunskeye e Piltun-Astokhskeye all'isola russa di Sakhalin, per conto della Società Sakhalin Energy Investment. I lavori saranno eseguiti nel terzo trimestre del 2004 e del 2005 con l'utilizzo dei mezzi navali Castoro 2 e Semac 1;
- nel **MAR CASPIO** il contratto per conto AIOC (Azerbaijan International Operating Company) per il trasporto e l'installazione delle piattaforme "East Azeri" e "West Azeri" e di una pre-drilling template (struttura di appoggio per una piattaforma di perforazione), nell'ambito della Fase 2 dello sviluppo del giacimento Azeri-Chirag-Gunashili, situato nelle acque azere del Mar Caspio. I lavori, la cui conclusione è prevista nell'estate 2006, intergreranno le attività della Fase 1;
- in **AUSTRALIA** il contratto Bayu Undan-Darwin Pipeline di tipo EPIC per conto di Conoco Phillips Pipeline Australia Pty Li, per le attività di ingegneria di installazione, trasporto e le relative attività di pre e post installazione.

Nell'area Costruzioni terra:

- in **RUSSIA**, il contratto chiavi in mano assegnato al consorzio a guida Saipem con Starstroi, LUKoil-Neftegazstroy e Amec Spie Capag per la realizzazione del sistema di condotte a terra nell'isola russa di Sakhalin nel Mare di Ohotsk, di fronte alla Siberia Orientale, per conto della Società Sakhalin Energy Investment Co. Il contratto prevede l'ingegneria, l'approvvigionamento e la costruzione (EPC - Engineering, Procurement, Construction) di un sistema di oleodotti e gasdotti che collegheranno le condotte a mare provenienti dai giacimenti offshore di Piltun-Astokhskeye e Lunskeye, situati a Nord-Ovest dell'isola, con i terminali di esportazione del gas e dell'olio nella parte meridionale dell'isola. L'intera rete di oleodotti e gasdotti avrà una lunghezza complessiva di circa 800 chilometri. Il completamento dei lavori è programmato nella seconda metà del 2006.

In aprile, con l'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle Autorità competenti, è stato perfezionato l'acquisto del valore di circa 3 milioni di dollari della società indiana di ingegneria International Development Process and Engineering (IDPE) con sede a Chennai, nello Stato di Tamil Nadu. Con un organico di 210 ingegneri, IDPE è specializzata nei servizi d'ingegneria di base e di dettaglio, di approvvigionamento, di supervisione delle costruzioni e di tutte le operazioni necessarie alla messa in esercizio di condotte e di impianti per progetti oil & gas. L'acquisizione consente di rafforzare ulteriormente le competenze ingegneristiche.

Le principali acquisizioni dell'attività *ingegneria* sono le seguenti:

- nel **MIDDLE EAST**: (i) il contratto chiavi in mano per l'upgrade degli impianti di estrazione di petrolio del giacimento Bu-Hasa, 200 chilometri a Sud-Ovest da Abu Dhabi (UAE), per conto dell'ADCO. Il progetto prevede la costruzione di un impianto GOSP (separazione olio, gas e acqua) della capacità complessiva di 730 mila barili/giorno e include l'installazione di quattro separatori trifasici da 120 mila barili/giorno, un sistema di reiniezione da 150 milioni di metri cubi/giorno e 120 mila barili/giorno di acqua. L'impianto, la cui consegna è prevista per fine 2006, rientra nel programma di incremento della capacità produttiva dell'Emirato fino a 3 milioni di barili/giorno; (ii) il contratto, in joint venture con Chiyoda Corporation e Mitsui & Co Ltd, per lo sviluppo del progetto Ras Laffan - al Khaleej Gas Project Phase 1 (AKG 1) - in Qatar per conto di ExxonMobil. Il progetto, finalizzato al recupero di GPL e benzina naturale, prevede un complesso di separazione, recupero e trattamento di gas naturale della capacità di 21 milioni di metri cubi/giorno, con completamento previsto entro la fine del 2005; rientra nel programma di sfruttamento delle enormi riserve di gas naturale offshore del Qatar; (iii) il contratto chiavi in mano di upgrading della raffineria di Yanbu in Arabia Saudita, per conto della Saudi Aramco. Il progetto prevede la realizzazione di un reformer catalitico della capacità di 40 mila barili/giorno e di una unità di isomerizzazione nafta leggera della capacità di 150 mila barili/giorno per la produzione di benzine senza piombo. Gli impianti, con consegna prevista entro la fine del 2005, permetteranno

- a Saudi Aramco di produrre carburanti in linea col programma governativo di miglioramento della qualità dell'aria;
- in **ITALIA**, il complesso di gassificazione della raffineria di Sannazzaro de' Burgondi dell'Eni che converte il tar (residuo pesante da Visbreaker) in gas di sintesi che alimenterà il generatore di energia elettrica della potenza di 250 megawatt in corso di installazione presso la centrale dell'Eni di Ferrera Erbognone (v. "settore Gas & Power - Generazione elettrica"); sarà recuperato anche l'idrogeno destinato all'upgrading dei prodotti di raffinazione;
 - in **AFRICA SETTENTRIONALE**: il contratto chiavi in mano di tipo EPC per conto dell'Eni Gas BV per la realizzazione nell'area di Mellitah sulla costa libica di un impianto di stabilizzazione dei condensati e di trattamento del gas naturale del giacimento offshore di Bahr Essalam. L'impianto sarà articolato su tre treni della capacità totale di 6,6 miliardi di metri cubi/anno con sweetening, dehydration, Sulphur Recovery Unit (SRU) e frazionamento NGL, utility e stoccaggi. L'impianto e le offsite sono integrate con quelle relative alle unità di trattamento del gas proveniente dal giacimento onshore di Wafa.

Progetto tratta ferroviaria ad alta capacità/velocità Milano-Bologna

Nell'ambito del progetto di costruzione della tratta ferroviaria ad alta capacità/velocità Milano-Bologna, in giugno è stato stipulato un Addendum al contratto tra il Consorzio Cepav Uno (quota Eni 50,36%) e il committente TAV SpA nel quale sono ridefinite alcune condizioni contrattuali.

Le modifiche principali riguardano il programma lavori, la suddivisione dell'opera in cinque lotti funzionali con ultimazione compresa tra la primavera del 2006 e la fine del 2008, la modifica del prezzo forfettario per l'introduzione di 30 opere in variante e il riconoscimento al Consorzio di maggiori oneri.

L'avanzamento lavori a fine 2003, in linea con i nuovi impegni contrattuali, è pari al 40% registrando una produzione complessiva di 1.900 milioni di euro (di cui 842 milioni di euro nell'anno).



Investimenti tecnici

Nel 2003 gli investimenti nel settore Ingegneria e Costruzioni (278 milioni di euro) sono aumentati di 45 milioni di euro rispetto al 2002, pari al 19,3%. Gli investimenti dell'attività *costruzioni e perforazioni* (261 milioni di euro) hanno riguardato in particolare: (i) il completamento dell'unità di produzione e di stoccaggio galleggiante di petrolio (FPSO) Mystras destinata a operare nei giacimenti di Okono/Okpoho in Nigeria; (ii) il completamento della conversione della nave Maxita nel nuovo mezzo per field development Saipem 3000; (iii) il completamento degli interventi sulla piattaforma semisommersibile di perforazione Scarabeo 7 per renderla idonea all'esecuzione di una commessa.

governance e responsabilità d'impresa

introduzione

I mutamenti verificatisi negli ultimi anni nel sistema economico globale hanno esposto le imprese a una crescente concorrenza a livello internazionale, una verifica sempre più severa da parte dei mercati finanziari e a una maggiore interazione con la società civile: opinione pubblica, organismi, istituzioni, media e comunità.

La possibilità per l'impresa di creare un valore duraturo richiede la capacità di combinare le esigenze di flessibilità e razionalizzazione dei costi con l'assunzione di responsabilità sociali, il cui sviluppo dipende da un sistema di valori esplicitati, profondamente condivisi e integrati nel sistema di impresa.

All'interno di questa visione, l'Eni promuove un percorso basato su comportamenti e pratiche coerenti con i principi che da sempre caratterizzano il suo operato e che trovano un preciso riferimento nel suo Codice di Comportamento, e nel relativo Addendum approvato nel luglio 2003 dal Consiglio di Amministrazione dell'Eni (v. box "Addendum al Codice di Comportamento"), nei più rigorosi standard adottati in materia di Corporate Governance, nel pieno rispetto delle leggi nazionali e delle convenzioni e linee guida internazionali.

È un percorso di sostenibilità distintivo che fa riferimento al patrimonio di valori e di esperienze dell'Eni, fortemente radicato nel contesto locale dei paesi in cui opera; un percorso che punta, come dichiarato nella stessa missione aziendale, sul continuo rafforzamento

Principi Eni

Etica degli affari

Tutte le attività Eni, ovunque nel mondo, devono essere svolte in un quadro di onestà, integrità e osservanza delle leggi.

Rispetto degli stakeholder

L'Eni intende rispettare tutti gli stakeholder (dipendenti, azionisti, clienti, fornitori, comunità, partner commerciali e finanziari, istituzioni, organizzazioni civiche, associazioni di categoria, rappresentanze sindacali...) con cui interagisce nello svolgimento delle proprie attività di business, nella convinzione che essi rappresentino un asset importante della Società.

Tutela dei lavoratori e pari opportunità

L'Eni rispetta i principi del diritto del lavoro universalmente accettati e i "core labour standards" praticati nelle Convenzioni fondamentali dell'ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro); garantisce

la libertà di associazione sindacale e il diritto di contrattazione collettiva, ripudia ogni forma di lavoro forzato, di lavoro minorile e ogni forma di discriminazione. L'Eni assicura a tutti i lavoratori le medesime opportunità di impiego e professione e un trattamento equo basato su criteri di merito.

Valorizzazione delle capacità professionali

L'Eni riconosce e promuove lo sviluppo delle capacità e delle competenze di ciascun dipendente e il lavoro di squadra in modo che l'energia e la creatività dei singoli trovi piena espressione per la realizzazione del proprio potenziale.

Rispetto delle diversità

L'Eni ispira i suoi comportamenti imprenditoriali al rispetto delle culture, religioni, tradizioni, diversità etniche e delle comunità in cui opera ed è impegnata a preservarne le identità biologiche, ambientali, socioculturali ed economiche.

Rispetto dei diritti umani

L'Eni si impegna ovunque, nell'ambito della propria sfera di competenza, a sostenere e rispettare i principi della "Dichiarazione Universale dei Diritti Umani" delle Nazioni Unite.

Cooperazione

È impegno dell'Eni contribuire fattivamente alla promozione della qualità della vita e allo sviluppo socio-economico delle comunità in cui il Gruppo è presente.

Tutela della salute e della sicurezza

L'Eni assicura standard sempre più elevati di salute e di sicurezza a favore dei dipendenti e delle comunità, in tutte le aree del mondo dove il Gruppo opera.

Difesa dell'ambiente

L'Eni intende prestare la massima attenzione verso l'ambiente e l'ecosistema interessati dalle proprie operazioni di business e si ispira agli obiettivi indicati dalle convenzioni internazionali cui l'Italia aderisce sullo sviluppo sostenibile.

Global Compact

L'iniziativa delle Nazioni Unite Global Compact mira a promuovere comportamenti socialmente responsabili da parte delle imprese attraverso la condivisione e l'applicazione nella propria sfera di influenza di un insieme di principi fondamentali in materia di diritti umani, standard di lavoro e tutela dell'ambiente.

Principi di Global Compact*Diritti umani:*

1. sostenere e rispettare i diritti umani nell'ambito delle rispettive sfere di influenza;
2. assicurarsi di non essere, seppur indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani.

Lavoro:

3. garantire libertà di associazione dei lavoratori e riconoscere il diritto alla contrattazione collettiva;
4. assicurarsi di non impiegare lavoro forzato e obbligatorio;
5. astenersi dall'impiegare lavoro minorile;
6. eliminare ogni forma di discriminazione nelle politiche di assunzione e licenziamento.

Ambiente:

7. avere un approccio preventivo rispetto alle sfide ambientali;
8. promuovere iniziative per una maggiore responsabilità ambientale;
9. incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che non danneggino l'ambiente.

del capitale strutturale e sullo sviluppo di quello umano, relazionale e sociale quale investimento in competitività e longevità.

L'impegno verso una crescita sostenibile trova ulteriore conferma nella partecipazione attiva dell'Eni alle azioni intraprese da organismi e associazioni internazionali che promuovono il dialogo e il confronto sui temi dello sviluppo sostenibile e della responsabilità d'impresa. In tali contesti, infatti, l'obiettivo è quello di individuare posizioni comuni per contribuire alla definizione di un quadro di regole e di linee guida in grado di consentire lo sviluppo del business e, allo stesso tempo, processi di crescita equi e duraturi. Al riguardo, nell'ambito della partecipazione al Global Compact (v. box "Global Compact"), l'Eni ha proseguito, attraverso interventi concreti, nel suo impegno a garantirne il rispetto e l'applicazione.

Addendum al Codice di Comportamento

Con l'obiettivo di un costante aggiornamento e tenuto conto di alcune raccomandazioni contenute nella Comunicazione della Commissione Europea del luglio 2002 sulla Corporate Social Responsibility e del dialogo intrattenuto dall'Eni su questi temi con alcune qualificate Organizzazioni Internazionali, nella adunanza del 31 luglio 2003 il Consiglio di Amministrazione dell'Eni ha approvato il seguente addendum al Codice di Comportamento.

*Addendum al Codice**di Comportamento Eni*

Nello sviluppo delle proprie attività di impresa internazionale, l'Eni si ispira alla tutela dei diritti umani, del lavoro e della sicurezza, dell'ambiente, nonché al sistema di valori e principi in

materia di trasparenza e probità, efficienza energetica, sviluppo sostenibile, così come affermati dalle Istituzioni e dalle Convenzioni Internazionali. Al riguardo l'Eni opera nel riconfermato quadro di riferimento della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, delle Convenzioni fondamentali dell'ILO – International Labor Organization – e delle Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali, nei particolari temi della tutela dei diritti del lavoro, delle libertà sindacali, del ripudio di ogni sorta di discriminazioni, del ripudio del lavoro forzato e del lavoro minorile, di ogni forma di corruzione, della salvaguardia della dignità, della salute, della sicurezza negli ambiti operativi, del rispetto delle biodiversità naturali e della tutela ambientale. Inoltre è impegno dell'Eni

contribuire alla promozione della qualità della vita e allo sviluppo socio-economico delle comunità in cui il Gruppo è presente e alla formazione di capitale umano e capacità locali, svolgendo allo stesso tempo le proprie attività di business, nei mercati interni ed esteri, secondo modalità compatibili con una sana pratica commerciale. Tutte le attività dell'Eni sono svolte nella consapevolezza della Responsabilità Sociale che il Gruppo ha nei confronti di tutti i suoi stakeholder, nella convinzione che le capacità di dialogo e di interazione con la società civile rappresentino un asset importante dell'azienda. Pertanto, l'Eni si impegna a diffondere la conoscenza dei valori e dei principi aziendali all'interno e all'esterno del Gruppo e a istituire adeguate procedure di controllo.

sintesi dei risultati

Nell'ambito dell'impegno volto a creare un valore duraturo, in grado di conciliare competitività e sostenibilità, improntato alla correttezza nei comportamenti nei confronti di tutti i suoi stakeholder, l'Eni nel 2003 ha proseguito lo sforzo per migliorare il sistema di regole e norme interne che disciplina il governo della Società, con l'obiettivo di garantire integrità e trasparenza verso gli azionisti, e gli stakeholder in generale, di assicurare l'affidabilità del management e una più equa ripartizione tra i suoi poteri e gli interessi degli stessi stakeholder e, infine, di rafforzare il corretto equilibrio tra gestione e controllo.

Nel 2003 l'Eni ha ridefinito il ruolo del Consiglio di Amministrazione e delle deleghe all'Amministratore Delegato, nonché approvato il regolamento del Comitato per il controllo interno e del Compensation Committee, che ne disciplina l'organizzazione e l'attività.

Inoltre, in adempimento al Decreto Legislativo n. 231/2001, che recepisce le direttive OCSE in materia di responsabilità amministrativa delle società per reati commessi o tentati da parte di dipendenti e amministratori a vantaggio o nell'interesse della società stessa, l'Eni ha recentemente adottato uno specifico modello di organizzazione, gestione e controllo in grado di tutelare la propria posizione in tale ambito.

Nel 2003 è proseguito l'impegno a sviluppare le competenze professionali e le capacità positive e innovative delle persone che lavorano nell'Eni e a creare un ambiente di lavoro basato su correttezza nei rapporti, rispetto e fiducia reciproci. È stato implementato e consolidato il nuovo sistema di gestione e sviluppo delle risorse umane con l'obiettivo di ottimizzare il reclutamento, la gestione, la formazione e lo sviluppo del personale, e varato il programma di pianificazione HR e Knowledge Management in un'ottica d'attenzione e di valorizzazione delle professionalità critiche e del know-how aziendale, in funzione delle strategie di rafforzamento del business a livello internazionale.

Nelle relazioni industriali, il continuo dialogo con le organizzazioni sindacali, incentrato sul coinvolgimento e la trasparenza, ha consentito di raggiungere anticipatamente gli accordi di rinnovo del contratto nazionale che interessa circa l'80% dei dipendenti italiani del Gruppo. A livello internazionale, nell'ambito delle attività promosse con le rappresentanze sindacali in seno al Comitato Aziendale Europeo, è stato attivato un progetto per la formazione continua volta a sviluppare la comunicazione interculturale e la valorizzazione delle diversità all'interno del Gruppo.

Con l'obiettivo di una gestione HSE coordinata, omogenea e sempre più ispirata ai principi della sostenibilità delle attività operative, l'Eni ha definito un Modello di Sistema di Gestione (MSG) e predisposto audit di sistema mirati alla verifica dell'efficacia dei sistemi di gestione nelle aree di business, nonché la loro rispondenza con l'MSG.

È proseguito il dialogo con le comunità con le quali l'Eni interagisce, con l'obiettivo di implementare tutte le misure necessarie volte a mitigare l'impatto delle attività sul territorio e di contribuire alla realizzazione delle aspettative di crescita e benessere delle popolazioni, nel rispetto dei diritti e delle tradizioni locali. Nel corso dell'anno sono stati promossi numerosi progetti, tra i quali i programmi di sviluppo rurale e di supporto alle attività imprenditoriali in Nigeria, Venezuela e Pakistan e l'impegno a favore della lotta all'AIDS sia a livello globale sia a livello locale, in Nigeria, dove l'Eni collabora con l'Unicef per un progetto volto alla prevenzione della trasmissione del virus HIV da madre a figlio.

L'impegno dell'Eni verso un sistema energetico sostenibile trova riscontro nelle azioni adottate per contribuire alla riduzione delle emissioni dei gas serra. Oltre a continuare nei programmi di sviluppo dell'utilizzo del gas naturale – la fonte energetica a minori emissioni di carbonio – promuovendone l'integrazione con l'elettricità, l'Eni coerentemente con la

Proseguire il cammino verso un valore sostenibile

Nell'ambito del percorso orientato a promuovere una maggiore consapevolezza e integrazione dei principi e dei valori in materia di sostenibilità e di responsabilità sociale d'impresa all'interno del Gruppo, nel 2003, sono stati attivati diversi momenti di confronto e verifica con le strutture operative presenti sul territorio. L'iniziativa è finalizzata a migliorare, nell'ambito dei processi di consultazione, le capacità di risposta alle aspettative dei principali stakeholder internazionali e locali, nonché ad accrescere la trasparenza, la credibilità e la reputazione dell'Eni nei paesi in cui opera.

Nell'anno l'Eni ha continuato ad alimentare il dialogo con quelle agenzie che annoverano il titolo della Società nei loro rating di sostenibilità, con l'obiettivo di sostenere e migliorare il proprio posizionamento. In un'ottica di una più efficace valorizzazione e maggiore visibilità, le azioni intraprese dall'Eni sulla responsabilità d'impresa sono state progressivamente inserite nei diversi strumenti di comunicazione, in particolare, realizzando un'area dedicata all'interno del nuovo portale Eni.

ratifica italiana del Protocollo di Kyoto, aderisce al piano nazionale di riduzione delle emissioni di anidride carbonica. È un impegno che si concretizza attraverso la partecipazione al sistema europeo di emission trading e, nell'ambito dei meccanismi flessibili previsti dal Protocollo, la realizzazione di progetti Clean Development Mechanism (CDM) e Joint Implementation (JI).

Con l'obiettivo di un continuo rafforzamento del proprio vantaggio competitivo l'Eni è impegnata a sviluppare processi e prodotti sempre più efficienti e compatibili con l'ambiente, in grado di fornire energia più pulita a un costo accessibile. Nel corso dell'anno sono proseguiti gli impegnativi programmi di ricerca quali lo sviluppo dell'idrogeno come vettore energetico a partire da diverse fonti energetiche primarie, sono state sviluppate nuove tecnologie per il miglioramento della capacità di ritrovamento e produzione di idrocarburi, in taluni casi trasferite per la prima volta a livello industriale. Il costante impegno in attività di Ricerca e Sviluppo, svolto anche in collaborazione con istituzioni accademiche italiane e organizzazioni internazionali, ha consentito di registrare risultati importanti anche negli altri settori di attività, quali la produzione di carburanti innovativi.

Riconoscimenti dei mercati finanziari

Il percorso intrapreso dall'Eni in materia di governance e responsabilità d'impresa si è tradotto in questi ultimi anni in importanti apprezzamenti da parte dei mercati finanziari e anche nel 2003, la Società si è distinta sia in Italia che a livello internazionale.

Per il terzo anno consecutivo l'Eni è stata inserita nei due indici di E. Capital Partners SpA (l'Ethical Index Euro e l'Ethical Index Global) e nell'indice ASPI Eurozone (Advanced Sustainable Performance Indices) dell'agenzia europea di rating Vigeo, che valuta la performance

delle 120 società europee quotate nel Dow Jones Euro STOXX. Si è aggiudicata per il secondo anno consecutivo il miglior rating etico tra le società del MIB 30 nella classifica redatta dall'Agenzia Europea di Investimenti (AEI) rispetto all'impegno nei confronti di una serie di principi etici fissati dalle Nazioni Unite, OCSE, ILO e Unione Europea. Inoltre, dal 2000, è inserita dalla società di consulenza Déminor, tra le grandi aziende italiane che meglio hanno saputo interpretare e applicare le norme sulla corporate governance con specifico riferimento ai diritti e doveri degli azionisti, all'informativa e alla

composizione del Consiglio di Amministrazione. L'agenzia di rating OekomResearch, sulla base di una indagine sulla sostenibilità sociale e ambientale del settore oil and gas condotta lo scorso anno, ha indicato l'Eni tra le compagnie del settore che si sono maggiormente distinte nel mettere in pratica l'impegno per un modello di crescita sostenibile. In Italia, Avanzi SRI Research – partner italiano per l'agenzia di rating sociale e ambientale SiRi Company – nell'ambito del monitoraggio che svolge delle principali società italiane quotate in borsa sui temi della responsabilità sociale d'impresa

ha assegnato all'Eni il massimo punteggio con un voto di 9,3 su 10, con riferimento alla sua performance in materia di corporate governance. Sempre in Italia, l'Eni ha conseguito l'Oscar di Bilancio, riconoscimento istituito nel 1954 su iniziativa della Federazione delle relazioni pubbliche, e il premio riservato alla categoria "Società e grandi imprese quotate e non quotate". Nelle motivazioni del premio viene sottolineata, oltre alla trasparenza contabile e alla completezza dei dati, l'enfasi data nella pubblicazione alla governance, alla responsabilità d'impresa e alla sostenibilità.

corporate governance

Correttezza dei comportamenti

In considerazione della complessità delle situazioni in cui l'Eni si trova a operare, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto importante definire con chiarezza l'insieme dei valori che l'Eni riconosce, accetta e condivide e l'insieme delle responsabilità che l'Eni assume verso l'interno e verso l'esterno per garantire che tutte le attività del Gruppo siano svolte nell'osservanza delle leggi, in un quadro di concorrenza leale, con onestà, integrità, correttezza e buona fede, nel rispetto degli interessi legittimi di azionisti, dipendenti, fornitori, clienti, partner commerciali e finanziari e delle collettività dei Paesi in cui l'Eni è presente con le proprie attività. Tutti coloro che lavorano nell'Eni, senza distinzioni o eccezioni, sono impegnati a osservare e a fare osservare tali principi nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità. In nessun modo la convinzione di agire a vantaggio dell'Eni può giustificare l'adozione di comportamenti in contrasto con questi principi. Questi valori sono fissati nel Codice di Comportamento, la cui osservanza da parte dei dipendenti è oggetto di valutazione consiliare. Il Codice di Comportamento è pubblicato sul sito internet dell'Eni (www.eni.it).

Il Consiglio di Amministrazione dell'Eni nell'adunanza del 20 gennaio 2000 ha aderito al "Codice di autodisciplina delle Società Quotate" (di seguito Codice) e, a seguito di specifica ricognizione, ha preso atto del sostanziale allineamento del modello organizzativo dell'Eni ai principi contenuti nel Codice, nonché alle relative raccomandazioni della Consob.

In ottemperanza alle indicazioni e alle raccomandazioni della Borsa Italiana SpA, e in particolare alle "Linee guida per la redazione della relazione annuale in materia di corporate governance" del 12 febbraio 2003, è fornita di seguito l'informativa sul sistema di corporate governance dell'Eni. Nella redazione si è tenuto conto anche del documento "Guida alla compilazione della relazione sulla corporate governance" emesso nel febbraio 2004 da Assonime e Emittenti Titoli SpA.

Struttura organizzativa dell'Eni

La struttura organizzativa dell'Eni è articolata secondo il modello tradizionale in cui la gestione aziendale è affidata in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione, organo centrale nel sistema di corporate governance dell'Eni; le funzioni di vigilanza sono attribuite al Collegio Sindacale e quelle di controllo contabile alla società di revisione nominata dall'Assemblea.

Il Consiglio ha conferito specifiche deleghe al Presidente e all'Amministratore Delegato che ai sensi dell'art. 25 dello statuto hanno la rappresentanza della Società.

In ottemperanza agli indirizzi di governance maggiormente seguiti a livello internazionale, il Consiglio ha costituito inoltre al suo interno comitati con funzioni consultive e propositive.



Il Consiglio di Amministrazione: competenze, deleghe e composizione

Nel corso del 2003 il Consiglio ha effettuato un approfondimento del sistema di governance dell'Eni; oltre alle competenze attribuitegli in via esclusiva dall'art. 2381 del codice civile, il Consiglio si è riservato le seguenti competenze:

1. definisce le regole di corporate governance aziendale e di Gruppo, ivi incluso la nomina, la definizione delle funzioni e i regolamenti dei comitati di amministratori;
2. definisce, sulla base delle indicazioni dell'apposito comitato, le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e verifica l'adeguatezza nonché le modalità di gestione dei principali rischi aziendali;
3. esamina e approva le linee portanti della struttura societaria e organizzativa di Gruppo verificando l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo della Società e del Gruppo predisposto dall'Amministratore Delegato;
4. stabilisce – su proposta dell'Amministratore Delegato – le linee strategiche e gli obiettivi della Società e del Gruppo;
5. esamina e approva i piani pluriennali strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo;
6. esamina e approva i budget annuali delle Divisioni, della Società nonché del consolidato di Gruppo;
7. valuta e approva la documentazione di rendiconto periodico contemplata dalla normativa vigente procedendo al confronto trimestrale dei risultati conseguiti con quelli programmati;
8. valuta il generale andamento della gestione con particolare attenzione alle situazioni di conflitto d'interessi;
9. esamina e approva gli accordi di carattere strategico;
10. riceve dagli amministratori con deleghe un'informativa tempestiva che renda conto al Consiglio dell'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro attribuite nonché riguardo alle operazioni di maggior rilievo, previa definizione dei criteri per la loro identificazione, e alle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate;
11. riceve dai Comitati di amministratori un'informativa periodica sull'attività svolta, previa definizione dei criteri e della periodicità;
12. attribuisce, modifica e revoca le deleghe agli amministratori, definendone i limiti e modalità di esercizio, determinando le retribuzioni connesse alla delega, sentito il Collegio Sindacale. Impartisce direttive agli organi delegati e avoca a sé operazioni rientranti nella delega;
13. approva, sulla base delle indicazioni dell'apposito comitato, l'adozione e l'attuazione dei piani di incentivazione azionaria e stabilisce i criteri per la remunerazione del top management;
14. provvede – su proposta dell'Amministratore Delegato e d'intesa con il Presidente – alla nomina, revoca e conferimento dei poteri dei direttori generali;
15. delibera sulle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario di competenza della Società ed effettua una previa valutazione per quelle riguardanti società del Gruppo. In particolare:
 - a) le operazioni di acquisizioni, alienazioni, dismissioni, conferimenti di partecipazioni, di aziende o rami d'azienda, di immobili di valore superiore a 50 milioni di euro,
 - b) gli investimenti in immobilizzazioni tecniche di maggior rilevanza per il Gruppo sotto il profilo dell'impatto strategico e dei rischi e in ogni caso quelli di ammontare superiore a 100 milioni di euro, nonché le iniziative di esplorazione e di portafoglio del settore Exploration & Production in nuove aree,

- c) l'erogazione da parte della Società e da parte di società controllate di finanziamenti a terzi estranei al Gruppo,
 - d) il rilascio da parte della Società di garanzie personali e reali, rilasciate a terzi nell'interesse della Società o di società del Gruppo, di ammontare superiore a 50 milioni di euro,
 - e) l'erogazione da parte della Società e da parte di società controllate di finanziamenti a società partecipate non controllate nonché il rilascio di garanzie per le loro obbligazioni di ammontare superiore a 50 milioni di euro e, in ogni caso, se l'ammontare non è proporzionale alla quota di partecipazione posseduta;
16. esamina e delibera sulle proposte dell'Amministratore Delegato in ordine all'esercizio di voto e alle designazioni dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale delle principali controllate;
17. formula tutte le proposte di deliberazioni da sottoporre all'assemblea dei soci.

Il Consiglio ha conferito al Presidente la delega per i rapporti internazionali di rilevanza strategica e all'Amministratore Delegato tutti i poteri di amministrazione della Società a eccezione di quelli indelegabili e di quelli che il Consiglio si è riservato.

Ai sensi dell'art. 27 dello statuto, il Presidente presiede l'Assemblea degli azionisti, convoca e presiede le adunanze del Consiglio di Amministrazione e verifica l'attuazione delle deliberazioni assunte dal Consiglio stesso.

Ai sensi dell'art. 23 dello statuto, il Presidente e l'Amministratore Delegato riferiscono tempestivamente al Collegio Sindacale, con periodicità almeno trimestrale e comunque in occasione delle riunioni del Consiglio stesso, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate; in particolare riferiscono sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi.

Ai sensi dell'art. 17 dello statuto, i componenti del Consiglio di Amministrazione variano da un minimo di tre a un massimo di nove. Il Consiglio in carica, composto da otto consiglieri, è stato nominato dall'Assemblea il 30 maggio 2002 per un triennio che scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2004. Nell'Assemblea citata il Ministro dell'economia e delle finanze non si è avvalso del potere speciale, previsto dall'art. 6 dello statuto, di nominare, d'intesa con il Ministro delle attività produttive, un amministratore. Al fine di consentire la presenza in Consiglio di rappresentanti designati dagli azionisti di minoranza, la nomina degli amministratori avviene mediante voto di lista, a eccezione di quello la cui nomina è riservata al Ministro dell'economia e delle finanze d'intesa con il Ministro delle attività produttive. Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno dieci giorni prima della data dell'assemblea in prima convocazione e pubblicate su quotidiani a diffusione nazionale e, per prassi, sono corredate del curriculum professionale di ciascun candidato.

Gli amministratori posseggono i requisiti di onorabilità e indipendenza prescritti dalle disposizioni normative applicabili all'Eni, nonché i requisiti di professionalità e l'esperienza necessari a svolgere con efficacia ed efficienza il loro mandato, al quale sono in grado di dedicare tempo e risorse adeguate.

Il Consiglio in carica è composto: dal Presidente, Roberto Poli, dall'Amministratore Delegato, Vittorio Mincato, e dai consiglieri Mario Giuseppe Cattaneo, Alberto Clò, Renzo Costi, Dario Fruscio, Guglielmo Antonio Claudio Moscato e Mario Resca. Roberto Poli, Vittorio Mincato, Dario Fruscio, Guglielmo Antonio Claudio Moscato e Mario Resca sono stati candidati nella lista presentata dal Ministero dell'economia e delle finanze; Mario Giuseppe Cattaneo, Alberto Clò e Renzo Costi sono stati candidati nella lista presentata da investitori istituzionali coordinati da Arca SGR SpA. Segretario del Consiglio di Amministrazione è Piergiorgio Ceccarelli, dirigente della Società.

Sulla base delle comunicazioni ricevute, sono indicate di seguito le cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascun amministratore in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Il curriculum professionale degli amministratori è disponibile sul sito internet dell'Eni.

Roberto Poli

Presidente del Consiglio di Amministrazione della Poli e Associati SpA; Consigliere di amministrazione di Mondadori SpA, Fininvest SpA, Merloni Termosanitari SpA e G.D. SpA; Socio accomandatario di Brafìn SpA.

Mario Giuseppe Cattaneo

Presidente del Consiglio di Amministrazione di C.B.I. Factor SpA; Consigliere di amministrazione di Otis SpA, UnicreditBanca SpA, UnicreditBanca Audit SpA, Luxottica Group SpA e Banca Lombarda SpA; Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Euromobiliare Fondi SpA e Euromobiliare Alternative Investments SGR SpA; Presidente del Collegio Sindacale di Assifit SpA, B.P.B. Assicurazioni SpA, B.P.B. Assicurazioni Vita SpA, B.P.B. Partecipazioni Assicurazioni SpA, Humanitas Mirasole SpA (sanitario), Italiana Assicurazioni SpA, Mediofactoring SpA, Sanpaolo Leasing SpA, Sara SpA, Sara Vita SpA e Sia SpA.

Alberto Clò

Presidente del Consiglio di Amministrazione di Aeroporto G. Marconi di Bologna SpA; Consigliere di amministrazione di GTP Holding SpA, ASM Brescia SpA, SAGAT SpA e Società Autostrade SpA.

Renzo Costi

Consigliere di amministrazione di Editrice Il Mulino SpA.

Mario Resca

Presidente del Consiglio di Amministrazione di McDonald's Italia SpA e Italia Zuccheri SpA; Consigliere di amministrazione di Mondadori SpA; Commissario straordinario del Gruppo Cirio del Monte, in amministrazione straordinaria.

Il 28 gennaio e il 26 febbraio 2004 il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alle indicazioni contenute nel Codice, ha valutato sulla base delle dichiarazioni rese dagli interessati che gli amministratori non esecutivi e il Presidente sono indipendenti perché non intrattengono con l'Eni e le imprese controllate, con l'Amministratore Delegato e con il Ministero dell'economia e delle finanze, azionista di riferimento dell'Eni, relazioni economiche di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio né sono stretti familiari dell'Amministratore Delegato. L'Amministratore Delegato è dipendente della Società.

Lo statuto non dispone in merito alla frequenza delle adunanze consiliari; nel corso del 2003 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 19 volte (13 nel 2002) con una durata media di quattro ore. È data preventiva notizia al pubblico delle date delle adunanze previste per l'esame del preconsuntivo, dei rendiconti periodici chiesti dalla normativa vigente, nonché delle date di convocazione dell'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le modalità di convocazione delle proprie adunanze; in particolare il Consiglio è convocato dal Presidente, che di concerto con l'Amministratore Delegato individua i punti dell'ordine del giorno, mediante avviso da inviarsi a mezzo posta, fax o in via informatica almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza; nei casi di necessità e urgenza, l'invio della convocazione è effettuato almeno 24 ore prima dell'ora fissata per l'adunanza. Lo statuto consente che le adunanze consiliari si tengano per videoconferenza.

Prima dell'adunanza è fornita agli amministratori la documentazione sui temi oggetto di valutazione e di delibera consiliare, salvo i casi di urgenza e quelli in cui è necessario assicurare la riservatezza riguardo a specifiche operazioni.

Nel 2003 hanno partecipato alle adunanze consiliari in media il 91% degli amministratori e il 90% degli amministratori non esecutivi indipendenti.

I compensi agli amministratori sono deliberati dall'Assemblea; la remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato è determinata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Compensation Committee, sentito il parere del Collegio Sindacale. In applicazione alle disposizioni Consob, nel capitolo "Altre informazioni" della relazione sulla gestione al bilancio di esercizio dell'Eni SpA sono indicati: (i) l'ammontare dei compensi corrisposti agli amministratori, ai sindaci e ai direttori generali; (ii) gli impegni a offrire in sottoscrizione a titolo gratuito azioni Eni decorsi tre anni dalla data di assunzione dell'impegno (stock grant) e ad attribuire le stock option all'Amministratore Delegato e ai direttori generali; (iii) le partecipazioni detenute nell'Eni e nelle società controllate dagli amministratori, dai sindaci e dai direttori generali. Le informazioni di cui ai punti (i) e (ii) sono indicate anche nella nota integrativa al bilancio di esercizio dell'Eni SpA.

Il 30 maggio 2002 l'Assemblea ha determinato il compenso annuo spettante al Presidente (250.000 euro) e agli amministratori (68.000 euro); inoltre l'Assemblea ha determinato un compenso variabile fino a un massimo di 80.000 euro per il Presidente e di 20.000 euro per gli amministratori da corrispondere in funzione del posizionamento dell'Eni rispetto a quello delle altre sette maggiori compagnie petrolifere internazionali per capitalizzazione in termini di rendimento totale per l'azionista nell'anno di riferimento. La parte variabile del compenso è corrisposta al Presidente in ragione di 80.000 o 40.000 euro e agli amministratori in ragione di 20.000 o 10.000 euro, rispettivamente se il rendimento per l'azionista dell'Eni nell'anno di riferimento si colloca al primo o al secondo posto, ovvero al terzo o al quarto posto nella graduatoria del rendimento totale per gli azionisti delle suddette compagnie petrolifere; negli altri casi la parte variabile non è corrisposta. Nell'adunanza del 19 giugno 2003 il Consiglio ha verificato che l'Eni nel 2002 si è collocata al primo posto della graduatoria citata. Agli amministratori è corrisposta inoltre la somma di 1.000 euro per la partecipazione a ciascuna adunanza degli organi statutari, oltre al rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico.

In relazione alle deleghe loro conferite, il Consiglio di Amministrazione ha determinato la remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato, costituita da una parte fissa e una parte variabile.

La parte variabile della remunerazione del Presidente, dell'Amministratore Delegato, così come la retribuzione variabile del top management (direttori generali delle Divisioni e responsabili delle funzioni direttamente dipendenti dal Presidente e dall'Amministratore Delegato) è connessa al raggiungimento di specifici obiettivi economico-operativi (redditività, efficienza, progetti strategici) e azionari (quotazione del titolo Eni, rendimento totale per l'azionista comparativo). In relazione alle performance realizzate nel 2002, la parte variabile della remunerazione rappresenta il 46% di quella complessiva del Presidente e dell'Amministratore Delegato e il 41% di quella del top management. La parte variabile, oltre alla componente monetaria, include gli impegni assunti dall'Eni a offrire in sottoscrizione azioni Eni a titolo gratuito trascorsi tre anni dalla data di assunzione dell'impegno (v. il paragrafo "Piani di incentivazione dei dirigenti con azioni Eni" del capitolo "Altre informazioni" della relazione sulla gestione al bilancio di esercizio dell'Eni SpA).



Comitati del Consiglio

Per un più efficace svolgimento dei propri compiti, il Consiglio ha istituito al proprio interno tre Comitati, tutti con funzioni consultive e propositive: il Comitato per il controllo interno e il Compensation Committee, composti nel 2003 esclusivamente da amministratori non esecutivi indipendenti, nonché l'Oil & Gas Committee, al quale partecipa anche l'Amministratore Delegato. Gli amministratori non percepiscono compensi aggiuntivi per il loro incarico nei comitati.